

# Assonatura Magazine

La rivista del naturismo consapevole



## EDITORIALE

Sembra che il seme associativo stia sviluppando in Italia una pianticella sempre più striminzita. Vittime, forse ormai arrese, di una tv vista dal 95% della popolazione (anche i più reticenti hanno un'esposizione media di almeno 15 minuti/giorno) o forse di un capitalismo, che ci viene decantato come unica possibilità di difenderci dai pericoli, dal terrorismo, dal fondamentalismo, dalla povertà, tutti noi siamo sempre di più fruitori, o meglio clienti. Di servizi, di beni, di cure e persino di coccole. Si contano i naturisti associati, sempre meno associati e sempre più divisi, e sono poco più di 5.000 persone; si contano gli sperimentatori dell'anima, della ricerca interiore e della crescita personale e sono in Italia poco più di 4.600 persone. Tranne le poche grandi associazioni sportive o politiche, l'associazionismo è ormai una cosa che interessa a pochi. Pochi eletti o pochi sfigati? Non so dare una risposta a questo quesito, ma di certo una situazione di instabilità mondiale raramente vista prima d'ora e di mancanza di visibilità per-

sino sul futuro prossimo, nonché una totale sfiducia nella classe politica e negli uomini di cultura, non può che allontanare le persone dalla partecipazione. E chi non partecipa alla cultura, alla ricerca, alla sperimentazione, agli approfondimenti non si associa, si isola. E questo sta diventando la nostra società: un mondo di isole, pronte all'acquisto anziché allo scambio, per il piacere del donare e del ricevere. Per il piacere, che appunto da oggi si compra. Le associazioni di promozione sociale hanno una legge dello stato che le riconosce e le tutela: abbiamo quindi lo strumento legislativo; Il Coordinamento Nazionale esiste e seppur in fase di ricambio delle cariche è il nostro mezzo di locomozione. Dobbiamo solo fare il pieno di energia (solare ovviamente) e farlo partire. Sulla nave del co.n.a.c.r.e.i.s. c'è posto per un piccolo autobus elettrico, carico delle associazioni naturiste italiane. Per affinità elettive e perché i temi sono gli stessi, nonostante le distorsioni recenti del naturismo associativo, noi ci stiamo dentro. Viriamo verso la riscoperta della completezza del naturismo e della sua matrice illuminante e contribuiremo a ridare acqua ad una pianticella striminzita.

## SOMMARIO

- **Editoriale.**  
*Guardiamoci dentro: come va?*
- **Dal passato: gli Adamiti.**
- **Approfondimento: HISTORIA NUDIS parte 5°**
- **Speciale. Naturismo Associativo alla deriva: rifondazione o estinzione?**
- **Co.n.a.c.r.e.i.s.**
- **Sezioni: Società, Ambiente, Medicina, Mondo, Diario.**
- **Rubriche: Stringhe, Posta e Risposta, Appuntamenti**
- **Luoghi: Spiaggia di Lido di Volano.**
- **Le foto sono dedicate ai pionieri.**

## BOLLETTINO ON LINE

di Assonatura, (Associazione Naturista). Il Magazine esce "a gradimento" e non è ne un quotidiano ne un periodico. Non fa capo a nessun editore e non è soggetto ad iscrizione al Tribunale. Chi scrive non è ne un giornalista ne un pubblicista ed esprime la propria opinione in modo totalmente autonomo. Tutti i testi pubblicati sono liberi ed utilizzabili, citandone la fonte. Le foto sono liberamente tratte dalla rete internet o realizzate in proprio (Se qualcuno ritiene di esserne il legittimo proprietario può segnalarlo ad [info@assonatura.it](mailto:info@assonatura.it) e la foto sarà immediatamente rimossa.)

recapiti: [info@assonatura.it](mailto:info@assonatura.it)  
Chiuso in stampa il 30/10/2004

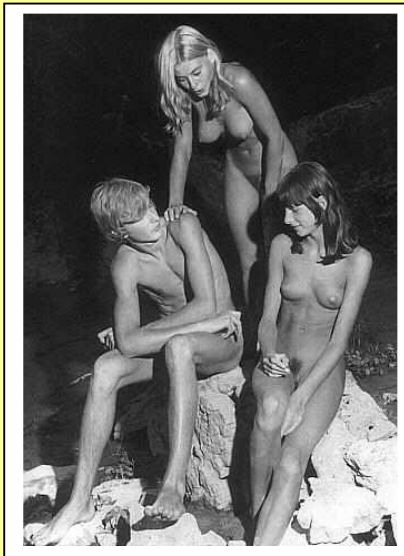
N° 17 – ANNO II  
NOVEMBRE -DICEMBRE 2004

L'unico modo per riappropriarci dell'informazione è produrla direttamente

## DAL PASSATO

Tratto da un racconto di Julio Montero Martins: "Le due città".

...Ma gli Adamiti sembravano non dare importanza agli avvertimenti di Procopio<sup>1</sup> e lo convinsero ad entrare nella città e a rimanerci per tutto il tempo che giudicasse necessario purché i suoi soldati partecipassero ai lavori di semina e di molatura, e che accettassero, prima di partire, di aiutarli a distruggere per sempre le mura di pietra di Skalik. Procopio accettò, fece riunire alcuni dei suoi ufficiali ed altri validi soldati e si dispose ad entrare nella città per conoscere il Paradiso Terrestre, non senza prima aver ordinato alla maggior parte delle sue truppe di rimanere accampate fuori, ad una distanza di sicurezza, in modo che non potessero essere sedotte dalla materializzazione suprema delle idee per le quali noi Taboriti rischiamo la nostra vita. Procopio era conscio che la nostra forza proveniva dal sogno di un'utopia distante, quasi irraggiungibile, e temeva che la nostra carica combattiva si spegnesse se messa a confronto con l'utopia già realizzata, lì sotto i nostri nasi. Il vecchio generale aveva ragione. In fondo, che cosa sarebbe successo ai crociati se, per esempio, avessero trovato a Gerusalemme il Santo Graal? Gerolamo mi ha raccontato, ed io non ho nessun motivo di dubitarne, che la Città degli Spogli assomigliava davvero al Paradiso sulla Terra. Tutti là lavoravano con gioia, e c'era abbondanza delle cose necessarie; gli uomini erano sempre ospitali con gli alleati stranieri, e per quanto riguarda le donne, il mio capitano mi ha giurato che, nono-



stante fossero belle ed esibissero a chiunque volesse vederli i loro seni nudi e i loro peli rossastri, avevano sguardi così candidi ed elevati da non suscitare nei visitatori il benché minimo desiderio lascivo, ma solo ammirazione e simpatia. Sarà, ma questa è una parte della storia che ancor oggi faccio fatica ad immaginare... Comunque il fatto innegabile è che gli Adamiti si erano trasformati in un'immensa e felice famiglia, e si credevano predestinati a ripopolare la Terra, estirpando da essa, con il potere della loro fede, il peccato e la cupidigia, le fonti di tutti i mali, inaugurando a partire della piccola Skalik un regno di virtù e di beatitudine.

Procopio riferì a Gerolamo le sue lunghe conversazioni di quei giorni con Jan, a proposito del destino delle sette eretiche. Secondo lui, i due parlavano circondati da bambini, mentre si preparava l'impasto del pane, ma l'allegria dell'ambiente non attenuava la gravità dell'argomento. Alla fine si domandarono fino a che punto gli uomini in generale non fossero disposti a lasciarsi sedurre dal lusso e dalla grandiosità del Vaticano e dell'Impero. Non sarebbe più comodo per i forti e per i favoriti dalla fortuna condurre un'esistenza dissoluta e crudele e, vicini alla morte, comprare con poche monete d'oro l'indulgenza papale e garantirsi così un posto nel Regno dei Cieli? Comunque, per Jan nessuna di quelle cose aveva valore. Il Regno dei Cieli è proprio qui, diceva lui, o in ogni caso deve iniziare qui e per conquistare la grazia divina è necessario scoprire prima la felicità delle cose semplici, il disprezzo per il potere e per l'ostentazione, e guardare il mondo con gli occhi puri dei bambini e degli angeli. Questo sarebbe possibile? - chiedeva Procopio. Ma bastava guardarsi intorno per credere nelle possibilità di quella visione profetica: le donne, aspettando il pane che avevano preparato, battevano il burro; i bambini che portavano la legna, cantavano allegramente gli inni degli Adamiti e persino una versione più dolce del nostro stesso inno che diceva: "Noi, che siamo i bambini di Dio...", e poco dopo il cibo fu condiviso con gioia, poi vennero le letture, poi le preghiere e infine il sonno profondo e senza sogni, perché tutti i sogni erano stati avverati dalla realtà. Dopo tre settimane d'inutile e dolce attesa, Procopio dovette cercare i suoi stracci e vestirsi in fretta per ricevere, al di fuori di quanto rimaneva delle mura, il messaggero di Zizka, il Guercio. Jan, la Fornace

della Fede, voleva accompagnarlo, ma Procopio preferì andare da solo perché non voleva che il messaggero vedesse con i suoi occhi il Paradiso, dato che preferiva raccontare di persona al vecchio compagno di tante battaglie la sua scoperta e confabulare con lui di quell'opera di volontà che tanto lo aveva meravigliato nelle settimane precedenti. In fondo, Procopio, il Grande, era confuso sul destino stesso dei Taboriti. Non sarebbe stato più logico e sensato se noi tutti avessimo aderito subito al modo di vivere degli Adamiti, che sembravano aver già raggiunto l'obiettivo finale degli eretici, invece di imbarcarci in nuovi sanguinosi combattimenti a Wurzburg, a Norimberga o dovunque sia? È ragionevole continuare a cercare con tanta sofferenza ciò che, inavvertitamente, abbiamo già trovato? Il messaggero, stranamente, non volle dare dettagli sulla nostra campagna a Malesov. Disse solo che il nostro compito era concluso in modo soddisfacente e che l'esercito di Procopio, secondo i piani, doveva mettersi di nuovo in marcia e riunirsi a quello di Zizka in un punto a metà tra le due città. Consegnò a Procopio una mappa con segnato il punto esatto, gli domandò se aveva qualche obiezione al piano e sentendo la sua risposta negativa gli augurò buona fortuna e si rimise subito sui suoi passi. Procopio rimase altri due giorni a Skalik, tentando di convincere i suoi ufficiali già nudi che dovevano accompagnarlo ad incontrare Zizka, ma finì per cedere alle richieste di Jan perché concedesse a quei nuovi convertiti di rimanere tra gli Adamiti. Procopio era a corto di argomenti perché anche a lui sarebbe piaciuto immensamente rimanere per il resto della sua vita in Paradiso. Era stanco di guerre interminabili e della tristezza delle carneficine. Lui sapeva quanto sono tristi le vittorie, ma non poteva deludere il suo amico Zizka. Riunì quello che restava del suo esercito fuori dalle mura della città, ormai quasi totalmente demolite, e partì verso il punto segnato sulla mappa, portando con sé molti dubbi e lasciandosi dietro il suo desiderio, oltre ad alcuni dei suoi migliori uomini. La Provvidenza Divina dispone di noi come vuole e apre i nostri occhi e l'udito davanti a scene che si trasformeranno in bei sogni o in terribili incubi per molti anni a venire. È così che lei fa di noi la sua opera, e a noi non è dato né scegliere ciò che dobbiamo vedere e sentire, né ciò che possiamo sogna-

## HISTORIA NUDIS

### PARTE 5°

Dal manifesto del Club du Soleil si evince che: "è di vitale importanza reinserire l'individuo nel suo ambiente originario in contatto con gli elementi naturali, abituarlo alle escursioni termiche, di riformare il proprio habitat ed il modo di vestire, di orientarlo verso un'alimentazione sana ed equilibrata, oltre che ad elevare il suo livello culturale, a formare il suo carattere e a dare la precedenza a ciò che è giusto, bello e vero".

Insomma, Le Coque e sua moglie Christiane avevano capito una cosa importante, vale a dire che senza le infrastrutture per quanto modeste, non si sarebbero fatti proseliti. Hanno avuto coraggio e hanno saputo rischiare: una lezione anche per l'Italia che spesso si è limitata solo ad emettere tessere. Grazie a questo sforzo non solo in Francia il naturismo oggi è legalmente riconosciuto e rispettato dall'intera società, ma anche incoraggiato economicamente dal governo, dal momento che attira molti turisti.

Finalmente concludiamo con l'Italia. In Italia il naturismo è stato importato dalla Germania e dalla Francia, sebbene nel frattempo già aleggiava un diverso modo di concepire quest'ideale emergente. Una cosa importante da fare prima di analizzare queste vicende nel nostro paese è cogliere la differenza tra precursori e pionieri. Il primo non è un naturista, ma concepisce le premesse iniziali quali l'amore per la natura, il cibo sano, la liberazione dell'uomo, il contatto sociale, ecc. Il secondo è colui che in pratica ha diffuso il movimento tramite pubblicazioni e strutture apposite, facendo proseliti.

La storia del naturismo in Italia inizia con **Lamberto Paoletti**, avvocato e professore di Economia politica a Milano.

Dopo esser vissuto in Germania aderì al movimento naturista, e tornato in patria fondò l'**UNI** (Unione Naturista Italiana). Fin dall'inizio il naturismo di Paoletti si collegava al Movimento riformista della vita tedesco e al *naturisme* francese.

Egli però si distacca in seguito da questi modelli nel momento in cui propone un naturismo naturale affermando che l'uomo deve seguire il lento e normale ciclo della natura, cercando l'essenziale per star bene. La saggezza del naturista sta nel cercare il giusto limite, nella valutazione di un utile. La difesa della salute dell'uomo quindi diventa un dovere, contro i modelli della società industriale.

L'ideale naturista secondo il Paoletti è ostacolato soprattutto dal sistema politico liberal capitalistico del quale egli prevede una caduta perché privo di fondamenti etici, e auspica un'economia naturista determinata non dalla brutale e immorale aggressività del capitale, bensì dalla temperanza degli individui e delle folle: vita semplice, desideri moderati, godimenti spirituali.

Nel frattempo iniziano ad essere numerosi i medici che anche in Italia manifestano un certo interesse verso i benefici portati dal naturismo connesso alla vita vegetariana.

Spetta comunque a Paoletti il merito di aver scritto il primo documento naturista, dove l'argomento è trattato non solo sotto l'aspetto medico ma anche sotto quello filosofico e sociale dal titolo *Naturismo: l'arte del vivere*.

Intanto l'UNI da lui fondata nel 1930, inizia ad occuparsi di naturismo pratico organizzando escursioni alpinistiche ed in campagna, incontri sportivi e lavoro nei campi.

Alcuni pionieri importanti in Italia oltre al Paoletti furono **Bruno Zaculin** ed **Ernesto Guido Gorischegg**. Quest'ultimo, quale membro dell'UNI e conoscitore del movimento tedesco, ha rappresentato la corrente tedesca in Italia in occasione dell'organizzazione della sezione triestina, famosa per la diffusione del pane integrale. Il contesto triestino conobbe particolare appoggio dal **prof. Paulin**, il quale vedeva nel vestiario, specie quello femminile, il male dell'umanità. "L'uomo vive male", diceva. Il vestiario crea delle malformazioni dello scheletro, l'atrofia degli organi, malattie ed infelicità. La pelle doveva essere così l'unico vestito dell'uomo, mentre la luce l'aria ed il sole dovevano essere i tre medici curanti. Come grande igienista credeva in un'alimentazione sana e nella funzione curativa del freddo, sostenendo che noi siamo un popolo di freddolosi, e che le malattie da raffreddamento non vengono dal freddo ma da infezioni.

Il povero dr. Paulin però non poté mai esprimersi apertamente nei confronti del naturismo giacché vivendo in pieno regime fascista sarebbe al contrario andato incontro a seri pericoli.

E' pur vero che il fascismo poteva tollerare il nudismo connesso con la sua valenza storica, ma non per quanto concerne l'espressione libera da dogmi promossa dalla creatura nuda. L'arte letteraria ha conosciuto tra i suoi protagonisti colui che seppe dare uno scossone alla reti-

enza italiana verso l'atteggiamento naturista: **Gabriele D'Annunzio**. Egli aveva compreso che nella nudità accade la coincidenza degli opposti, ossia l'incontro del senso con lo spirito, della vita con la morte, del tempo con l'eterno.

Nel primo dopoguerra un italiano che riuscì fondare in Italia un'associazione naturista a Genova fu **Delio Della Casa**. Questa prendeva il nome di *Associazione Gimnosofica Italiana*, ricalcata sul modello francese di De Mongeot.

Accadde a quest'importante pioniere un fattaccio nel 1956, quando, un suo avversario lo denunciò per aver diffuso foto oscene che ritraevano lui e sua moglie nudi.

Purtroppo, perse lavoro e reputazione, scontò parecchi mesi di galera, a causa dei tempi lunghi della giustizia, ma nonostante i tempi la sentenza, seppur tardiva, fu di assoluzione. Inutile dirlo, l'Italia rimane il paese meno naturista rispetto alle altre grandi e piccole nazioni europee.

Prosegue il nostro lungo viaggio attraverso la storia del naturismo, dalle antiche civiltà classiche fino ai giorni nostri, con l'aggiunta qui della nascita delle prime associazioni naturiste in Italia. Un ruolo decisivo per la più importante associazione naturista del dopoguerra l'ebbe **Michele Monge** detto Nino, che dopo aver conosciuto il movimento verso la fine degli anni cinquanta ad *Ile du Levant* e riunito molti soci della FNI di Torino, Milano, e Varese, costituiti a Zurigo, nel 1964, la nuova **UNI** (Unione Naturisti Italiani)<sup>1</sup>.

Nicolò.

<sup>1</sup> Spinicchia N., 2003, Il Naturismo, la scoperta della nudità. p. 38.

Segue sul prossimo numero.





Segue da pag. 1 (Adamiti).

re, né ciò che dovremo ricordare, né ciò che avremo la grazia di dimenticare. Ebbene, la Provvidenza aveva deciso che il generale Zizka promuovesse il mio capitano, Gerolamo da Brno, a suo luogotenente nell'imminenza dell'attacco che si annunciava, ed io, suo attendente, in questo modo fui spinto al centro di quegli eventi. Quel quadro di decisioni a cui avevo assistito, e del quale avevo custodito un'immagine così nitida per il futuro, mi arrivava adesso anche animato dalle sue voci. Seduti sull'erba, in cima ad una collina, osservavamo da lontano le mura di Malesov. Sotto la luce del tramonto la città di pietra sembrava tinta di vermiglio. Zizka, il Guercio, per qualche istante concentrò la sua attenzione su ciò che era visibile ad occhio nudo, e distinse che la luce rossastra non era solo il riflesso del sole, ma proveniva dalla città stessa, come se vari punti all'interno delle fortificazioni fossero in fiamme. Chiamò vicino a sé Gerolamo e, siccome non si fidava interamente del suo unico occhio, gli domandò cosa vedesse. Il mio capitano rispose che da quella distanza era impossibile essere certi di qualcosa, ma comunque gli sembrava ci fosse fumo e alcuni focolai di fuoco nella parte centrale e in fondo. "È possibile che Paumgartner abbia fatto evacuare la popolazione e incendiato la città", disse.....

Nicolò



## MnC

### MEDICINE NON CONVENZIONALI

Le ultime notizie ci dicono che la parte relativa alle medicine non convenzionali sia stata stralciata dalla più ampia legge quadro presentata in parlamento; la competenza passerà alle singole regioni. Sarà più complesso, ma forse il dialogo tra la base e le istituzioni potrebbe risultarne avvantaggiato. Questo anche forse in seguito alla vasta eco di profonda indignazione prodotta dal documento (del 23 aprile 2004) con cui il Comitato Nazionale di Bioetica (CNB), raccomanda, al legislatore e alle università, di non prendere alcun provvedimento normativo o didattico e di ricerca sulle cosiddette "Medicine non Convenzionali", cancellando, apertamente, il principio di "pluralismo scientifico", su cui ogni scienza, liberamente assunta, dovrebbe fondarsi. Nel 1999, al terzo incontro per operatori della salute alla Cittadella di Assisi, si discusse sul tema "Il gioco delle libertà in medicina: conflitti e composizioni". Quattro gruppi di lavoro approfondirono egregiamente alcune questioni poste dalla grande innovazione culturale, in atto nella nostra società, nel rapporto medico-paziente: da un rapporto di fiducia ad un uno che può essere definito conflittuale.

La conclusione di tanti illustri esponenti del mondo scientifico ed etico fu che, il concetto di "libertà" è entrato a far parte della relazione, dopo secoli in cui la medicina è stata vista esclusivamente come "liberazione" (dalla malattia). Lo slogan della "libertà di cura", seppure carico di pericoli, ha posto il problema della partecipazione del paziente alle decisioni sulla sua salute, nel quadro più vasto del passaggio, nei suoi rapporti con il medico, dal modello paternalistico tradizionale ad uno che gli riconosce un ruolo autonomo. Ora, a ben vedere, è contro questa autonomia del paziente che si appuntano gli strali del CNB, così come contro ogni possibilità di libero confronto e libera scelta si muovevano le decisioni della Commissione per l'ECM del novembre 2003. Pensate a quale patente contraddizione esprimono entrambi questi documenti rispetto agli indirizzi attuali che, nel campo medico, lo stesso Ministero sembra indicare. Oggi il medico deve attenersi alle cure di comprovata efficacia terapeutica. La società stessa si è data strumenti di tutela della salute

che devono fare i conti con la limitatezza delle risorse a disposizione.

Da qui la ricerca di un nuovo equilibrio, per realizzare quel "gioco delle libertà" che, considerati i dati di realtà vincolanti, realizzi una composizione tra le diverse posizioni e volontà. Pertanto non è eliminando dal gioco delle libere scelte e della libera formazione alcune medicine che si tutela una libertà basata sui criteri di efficienza, efficacia ed economicità. Invece che censurare le MnC in modo oscurantista e medioevale, il CNB e la Commissione sull'ECM avrebbero dovuto definire, com'è fra l'altro loro preciso dovere, dei criteri per non lasciare soli i medici nella scelta (o solo ai medici la scelta) riguardo a chi curare e a come curare; avrebbero dovuto, profittando proprio delle MnC e del loro modello di approccio, valutare come si possa favorire una comunicazione efficace tra medico e paziente, due universi che vivono aspettative e bisogni a volte in contrasto ma che devono trovare il modo di incontrarsi. Infine, avrebbero dovuto sviscerare il problema del consumismo sanitario, che deriva dall'errata concezione della salute come merce, e le possibili strategie informative che l'organizzazione sanitaria può seguire per combatterlo.

Tratto da [www.solaris.it](http://www.solaris.it)

Davide di Assonatura.

## STRINGHE

I. LEGGE MEDIEVALE. Il disegno di Legge AS n. 1777 d'iniziativa della Senatrice Alberti Casellati (FI) "Disposizioni concernenti il reato di manipolazione mentale" e AS n. 800 d'iniziativa del Senatore Meduri (AN) "Norme per contrastare la manipolazione psicologica" volti a far introdurre l'art. 613/bis "Manipolazione Mentale nel Codice Penale giace per ora e per fortuna sopita nei meandri del parlamento. Nonostante la Corte di Cassazione si fosse già espressa con il veto di incostituzionalità, nel 1981, al reato di plagio per indeterminazione della fattispecie penale, questi signori ci riprovano. Il tentativo è sempre quello di limitare la libertà personale e di perseguire il "diverso".

II. LEGGE ALL'ITALIANA. Quella sulle terapie non convenzionali è stata stralciata per la parte relativa agli operatori olistici; passerà di competenza alle Regioni, pare.

## LUOGHI

### LA SPIAGGIA DI LIDO DI VOLANO

La pineta demaniale del Po di Volano è un'area boschiva con una superficie di 170 ettari e si estende per una lunghezza di 6 km. Consiste in arenili di recente formazione, originati dal deposito di sabbie marine. In seguito all'arretramento del mare si sono sviluppate forme di vegetazione tipiche dell'ambiente dunoso, habitat indispensabile per quasi 200 specie di uccelli.



Lido di Volano è il primo, partendo da nord, dei sette Lidi di Comacchio. Esso un tempo era un villaggio di pescatori di spiaggia, cacciatori di frodo e fiocinini. Il litorale dei 7 lidi, ognuno con una sua diversa anima, si distende sulla costa della provincia di Ferrara per ben 23 chilometri complessivi. Una terra sospesa tra acque, spiagge immense di sabbia finissima, sicure e tranquille come il suo mare. All'interno di quella che viene definita la Camargue d'Italia, protetta dalla Convenzione Internazionale di Ramsar relativa alle zone Umide di rilevanza internazionale da proteggere, sorgerà presto un'altra zona riservata ai naturalisti. Nell'Area compresa tra la spiaggia Romea e il bagno Isa, a sud di Lido di Volano, sarà tabellata dal comune di Comacchio la prossima spiaggia "ufficialmente" naturalista. I responsabili dell'Aner, ai quali si deve l'ottenimento dello spazio pubblico, confermano che entro giugno ci sarà la delibera comunale. Questo anche grazie alle lotte di piazza, o meglio di spiaggia, condotte ad opera degli agguerriti soci Aner, che vedete ritratti qui sotto sul luogo del "misfatto!".  
Davide di Assonatura.



## AMBIENTE

### ENERGIA: ITALIA NEL MEDIOEVO

Attenzione però ai luoghi comuni. Eravate convinti che il nucleare fosse un ricordo del passato? I numeri dicono il contrario, come illustra molto dettagliatamente l'Ing. Spezia Segretario generale dell'AIN, benché vi sia una parte politica e opinione pubblica che lo osteggia in questo momento il 35% della produzione elettrica in Europa è fornita da energia nucleare (dati 2003); 25% nell'OCSE e 17% nel mondo. In sostanza le vecchie centrali nucleari sono in perfetta attività all'interno della vecchia Europa, senza che la gente se ne ricordi più. Sempre in Europa la seconda fonte di produzione elettrica è il carbone: abbiamo titolato medioevo non a caso. Caso emblematico la Svezia dove nell'80 un referendum popolare ha imposto di uscire dal nucleare chiudendo tutte le centrali, partendo dal 1992. La prima centrale (ed unica) è stata fermata in realtà solo nel 2000 e per la seconda il governo ha deciso di rinviare la chiusura a data da destinarsi "per la mancanza di alternative valide sul piano economico e ambientale". In Svezia funzionano tuttora 49 Centrali nucleari che coprono il 49% del fabbisogno nazionale. Il rimanente è coperto da idroelettrico. Idem per la Germania, che nel 2001 ha deciso di limitare la durata delle centrali nucleari a 35 anni; si fermerebbero tutti entro il 2020, ma finora sono tutti funzionanti. Come rinunciare ad una fonte che serve a coprire il 33% del fabbisogno nazionale di energia elettrica? L'Italia sulla produzione di corrente elettrica ha una situazione vergognosa: dipendenza dall'estero 85%; costo medio del kwora 60% in più della media europea; ovviamente tutto ciò deriva da una ridicola politica dei nostri governi sulla ricerca: investimenti nella ricerca energetica diminuiti del 60% dal '90 ad oggi. L'ing. Spezia ci illustra anche molto bene la situazione delle fonti alternative. I numeri: 7,2% energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (idraulico, geotermico, legna da ardere). Non è poco tutto sommato. Il punto è che solare, eolica, biocombustibili, cioè le nuove F.E.R., valgono all'interno di questo 7,2 solo 0,09%. Sale leggermente il dato se lo si confronta al fabbisogno energetico complessivo (quindi non solo elettrico) con uno 0,23% dato dall'aggiunta del solare termico. L'ing. Spezia prevede che per il contributo massimo possibile, nelle

Migliori condizioni di scenario socio-politico le FER possano dare un contributo di 20,5 Mtep, pari al solo 5% del fabbisogno energetico nazionale previsto nel 2020. Sostiene che hanno problemi tecnici insormontabili e sconvenienze di vario tipo: bassa potenza specifica, elevati costi di impianto per unità di potenza, complessi problemi di gestione e manutenzione (?), necessità di impianti sostitutivi per i periodi di indisponibilità (?), addirittura l'impatto ambientale (?) dovuto alle grandi superfici che un impianto fotovoltaico, per esempio occupa rispetto ad una centrale nucleare: 13 volte maggiore, in un impianto da 1.000 MWe, e addirittura di 133 volte superiore nel solare termico.

Ora ragioniamo con la nostra testa e facciamo aiutare da un "creativo" come Beppe Grillo, che nell'ultima intervista dice cose semplici, ma molto difficili per un Ingegnere. Il punto fondamentale è che è necessario rendere democratiche le energie; cioè piccoli impianti i cui proprietari sono le persone; a questo punto la superficie non è un problema. Privatizzare il mercato; cioè una rete di utenti-produttori che si scambiano l'eccesso di produzione in un baratto e/o a prezzi di mercato concorrenziale, quindi più bassi; risolto anche il problema dei periodi di indisponibilità. Fine dei black out: una centrale da mille megawatt può fermarsi, milioni di produttori no. La manutenzione del fotovoltaico è minima, non so come si possa affermare il contrario. Il costo iniziale è alto perché l'idiozia governativa non fa investimenti nella ricerca e nella incentivazione. E qui che bisogna lavorare.

Davide di Assonatura.



## SOCIETA'

PERCHE' LA GENTE CREDE  
QUASI A TUTTO?

Liberarsi da tutti i controlli, tutti i filtri, tutti i condizionamenti culturali è molto difficile oggi. Noi siamo gli esseri più condizionati, più programmati che il mondo abbia mai conosciuto. Non solo i nostri pensieri e i nostri atteggiamenti vengono continuamente conformati e modellati; la nostra completa cosapevolezza dell'intero disegno sembra che venga abilmente e inesorabilmente cancellata. Le porte della nostra percezione vengono regolate in modo attento e preciso. A chi dovrebbe interessare questo, giusto? E' un compito estenuante e senza fine continuare a spiegare alla gente come la maggior parte delle comuni opinioni viene inculcata in modo scientifico nella consapevolezza del pubblico tramite un migliaio di brevi messaggi dei media ogni giorno. Allo scopo di non sprecare del tempo, vorrei fare un piccolo resoconto su come vengono trattate le informazioni in questo paese. Una volta che saranno stati chiariti i principi di base riguardo a come il nostro sistema di controllo tramite i media è sorto storicamente, il lettore dovrebbe essere più portato a mettere in discussione qualsiasi supposta opinione pubblica. Se tutti credono a qualcosa, quel qualcosa è probabilmente falso. Questo è ciò che si chiama: LUOGO COMUNE. In America, un luogo comune che ha consensi di massa è di solito costruito ad hoc: Qualcuno ha pagato per crearlo. Ecco alcuni esempi: I medicinali ridanno la salute, La vaccinazione rende immuni, La cura per il cancro è dietro all'angolo, La menopausa è una malattia, Quando un bambino è ammalato necessita di antibiotici, Quando un bambino ha la febbre bisogna dargli la tachipirina, Gli ospedali sono sicuri e igienici, L'America ha il sistema sanitario migliore del mondo, Gli americani sono le persone nello stato di salute migliore, Il latte è una buona sorgente di calcio, C'è sempre bisogno del latte, La vitamina C è acido ascorbico, L'Aspirina previene gli attacchi di cuore, I farmaci per il cuore lo rinforzano, L'allineamento della spina dorsale serve solo per i dolori al collo e alla schiena, Nessun bambino può andare a scuola senza essere vaccinato, La FDA sottopone a test tutti i farmaci prima che vengano immessi nel mercato, La gravidanza è una condizione medica molto seria, La chemioterapia e le radiazioni sono cure efficaci per il

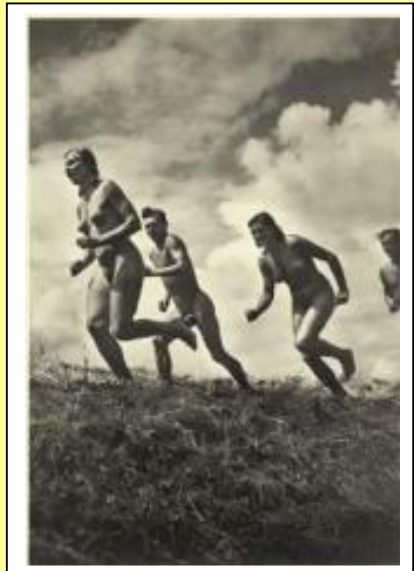
Cancro, Quando a tuo figlio viene diagnosticata un'otite, bisogna dargli subito gli antibiotici, "non si sa mai", I farmaci a base di estrogeni prevenono l'osteoporosi in menopausa, I pediatri sono gli specialisti più altamente addestrati, Lo scopo dell'industria nel campo della salute è la salute, L'HIV è la causa dell' AIDS, L'AZT è la cura, Senza le vaccinazioni le malattie contagiose ritorneranno, Il fluoro nell'acqua dell'acquedotto protegge i tuoi denti, La vaccinazione anti-influenzale previene l'influenza, I vaccini vengono sottoposti interamente a test prima di essere incluse nella Lista Approvata, I dottori sono certi che i benefici dei vaccini superano qualsiasi eventuale rischio, C'è una medicina epidemica in California, Il NASDAQ è un normale mercato controllato solo dalla domanda e dall'offerta, I dolori cronici sono una naturale conseguenza dell'età, La soia e la più salutare sorgente di proteine, Le iniezioni di insulina curano il diabete, Una volta asportata la vescica biliare puoi mangiare quello che vuoi, La medicina specializzata nelle allergie cura le allergie.

Questa è una lista di illusioni, che è costata miliardi e miliardi, tanto per ricordare. Non ti chiedi mai perché il Presidente non parla in pubblico senza leggere? O perché la maggior parte della gente di questa nazione pensa universalmente allo stesso modo riguardo agli esempi di cui sopra?

Com'è nato l'intero progetto?

In Trust Us We're Experts, Stauber e Rampton hanno raccolto alcuni dati convincenti che descrivono la scienza della creazione dell'opinione pubblica in America. Fanno risalire la moderna influenza del pubblico all'inizio del secolo scorso, mettendo in rilievo il lavoro di tipi come Edward L. Bernays, il Padre della Persuasione. Come scrive nel suo sorprendente trattato Propaganda, possiamo imparare come, Edward L. Bernays prese le idee da suo zio Sigmund Freud e le applicò alla scienza emergente della persuasione di massa. L'unica differenza sta nel fatto che invece di usarle per scoprire i temi nascosti dell'umana coscienza, come faceva lo psicologo freudiano, Bernays usò le stesse idee per mascherare i piani elaborati per creare illusioni ingannevoli e distorte per ragioni di marketing. Il padre della persuasione, Bernays, dominò nell'industria delle PR fino agli anni

'40 e fu una forza rilevante per altri 40 anni. Per tutto quel periodo Bernays raccolse centinaia di incarichi per creare pubblica accettazione di idee e prodotti. Alcuni esempi: appena agli inizi, ricevette il suo primo incarico dal Consiglio per la Informazione al Pubblico che consisteva nel vendere la Prima Guerra Mondiale tramite l'idea di: "Fare il Mondo Sicuro per la Democrazia" (Ewen). Alcuni anni dopo, Bernays organizzò una esibizione per rendere popolare le donne che fumano. Organizzando nel 1929 la Processione Pasquale di New York, Bernays si fece conoscere come una forza da tener conto. Organizzò la Fiaccolata della Brigata della Libertà nella quale le suffragette marciavano in parata fumando come un simbolo di liberazione delle donne. Da quell'evento derivò così tanta pubblicità che da allora le donne si sentirono tranquille riguardo a distruggere i loro polmoni in pubblico, al pari degli uomini. Bernays rese popolare l'idea di fare colazione con il bacon. Senza che nessuno si opponesse, progettò il modello pubblicitario con l'AMA (Associazione dei medici Americana) che durò quasi 50 anni, dimostrando come vero il fatto che le sigarette facciano bene alla salute. Basta guardare le pubblicità nelle pubblicazioni di Life o del Time dagli anni 40 agli anni 50. Nei decenni successivi Bernays e i suoi colleghi elaborarono il concetto che generalmente si poteva creare l'influenza voluta in masse di persone per mezzo di messaggi ripetuti centinaia di volte. Davide di Assonatura. (fonte: [www.medicinenon.it](http://www.medicinenon.it)) **Segue sul prossimo numero.**





## SPECIALE

### NATURISMO ASSOCIATIVO.

Le cronaca del naturismo italiano registra finalmente una vitalità inaspettata. Assonatura nasce nel novembre del 2002, da un manipolo di temerari. Resiste alle richieste, ufficiali ed ufficiose, di entrare in un federazione in cui non crede. Pur intraprendendo rapporti di interscambio e di confronto culturale con i personaggi più progressisti del mondo federale, porta avanti le ragioni di una sana indipendenza. Alcuni preferiscono lottare da dentro, altri ritengono che sono la rifondazione può scrostare le concrezioni e i privilegi, sedimentati in così tanti anni di dittatura spacciata per democrazia e di sudditanza giustificata con ragioni di tolleranza e di comprensione. La tolleranza rischia di essere immobilismo culturale, quando non stupidità, se tollerare significa accettare qualcosa di profondamente ingiusto. Il naturismo associativo ha mutuato la società occidentale: falsa democrazia dotata di regole che non accontentano tutti ma nemmeno tutti scontentano e reale potere di controllo molto ben accentrato su pochi. Quei pochi che detengono quello economico serviti dai burattini politici, che noi continuiamo stupidamente a votare. Il parallelismo con il Naturismo associativo è quasi assordante; come non sentirlo? Come non vederlo? Il tutto in nome di una "protezione" da eventuali scossoni delle vicende umane. Con l'illusione di ottenere, delegandolo, il controllo sul "sereno" svolgimento della vita (vita? O morte?) naturista. Per quanto mi riguarda, prima di Assonatura, si poteva solo parlare di isolamento naturista; nessun confronto, aperto anche all'esterno; nessuna indipendenza vera; nessuna vera libertà d'espressione. A gennaio del 2004 Assonatura diventa Associazione di Promozione Sociale. Il 2004 è un anno cruciale per il naturismo associativo. La fessura all'interno della Fe.Na.It. diventa crepa. L'ennesimo tentativo di censura sulla pubblicazione del libro di J.P. Marcacci, La Spiaggia delle Libertà, acuisce i disagi di chi si sente soffocare da comportamenti medioevali. L'aner viene espulsa dalla Fenait, e anche se riammessa successivamente, rifiuta di tornarci. Il confronto, quello vero prosegue, fuori e dentro le associazioni federate e non, ed il sensato progetto di regionalizzare le associazioni, presentato dal presidente dell'Uni Lombardia, Nico-

lò Spinicchia viene formalmente approvato dalla Fenait, ma di fatto osteggiato e bloccato dal suo Presidente. La fusione tra tutte le associazioni Lombarde operanti sul territorio prospetta la nascita di una associazione regionale Lombarda denominata ECONAT che però viene respinta dalla federazione. Il 24 ottobre nasce lo stesso, a Milano, in forma indipendente, Econat (ecologisti-naturisti). Il fronte esterno alla Federazione cresce a vista d'occhio e oltre al neonato Comitato per la Spiaggia di Lido di Dante, anch'esso autonomo, è probabile che altri gruppi si formino e altre associazioni decidano di uscire dalla Federazione, ormai in evidente difficoltà. E' di qualche giorno fa infatti la notizia ufficiose che starebbe per essere convocata un'assemblea della Fe.na.it con, tra le possibilità prospettate, quella di cessare le attività della Federazione chiudendola definitivamente. Cosa ci riserva il futuro? Sarebbe positivo, come già scrissi su questo stesso magazine, che nascessero tante associazioni su base regionale, in una specie di ARCI del naturismo. Dissi al tempo che ci sarà un naturismo tipico, un po' come la cucina o il vino. Sarà "bburino" nel Lazio, Sabauo in Piemonte e tetesko in Trentino Alto Adige, forse; ma l'infiltrazione capillare di associazioni su base regionale e, dove sia possibile anche addirittura su base provinciale, è la strada giusta per far crescere il naturismo associativo.

Ma chi si sobbarcherà i costi di una tale capillarità? E' necessario che la futura federazione si occupi anche di turismo. Per esempio con i corsi di formazione o aggiornamento di operatori e gestori di strutture turistiche naturiste; per esempio raggruppando un network di strutture turistiche naturiste, ordinarie o alternative, offrendo ad esse dei servizi utili, come un booking centralizzato, il coordinamento della pubblicità all'estero, la risoluzione e le consulenze legali, fiscali e gestionali. Questo ovviamente in aggiunta ai compiti istituzionali che gli saranno delegati dalle associazioni come per esempio: rapporti istituzioni nazionali; rapporti coi media; coordinamento rapporti e iniziative tra le associazioni; Facendosi pagare la giusta quota annuale per i servizi e per l'operato volto a far conoscere il naturismo e il turismo nudista e non per vendere bollini. Lasciamo i bollini alle banane e diventiamo responsabili. E' ora.

Davide di Assonatura.

## STRINGHE

III. A COME AMBIENTE. L'11 Novembre ha aperto a Torino "A come ambiente", il primo "museo" interattivo per far comprendere alla gente le interconnessioni tra le variabili che influiscono sulla tutela del nostro pianeta. Voluto fortemente da Carlo Degiacomi, sindacalista, architetto e poi direttore della storica Radio Torino Popolare, ha sede nella palazzina dei Vigili del fuoco dell'ex stabilimento Michelin, lungo la Dora. Il tema è l'ambiente attraverso l'energia, i rifiuti, l'acqua e i trasporti. Il modo è interattivo. Ognuno potrà confrontarsi con le proprie abitudini e sperimentare le conseguenze; modificarle virtualmente e vederne i vantaggi per l'ambiente. Aperto 7 giorni su 7, chiuso il sabato e la domenica mattina.

IV. SOLARE. La Finlandia supera l'Italia nella diffusione del fotovoltaico! Il sorpasso si è consumato alla fine del 2003 e non paghi i Finlandesi si attestano ad una incidenza superiore di un terzo, rispetto all'Italia, nell'uso del fotovoltaico. 11 volte superiore è l'uso del fotovoltaico in Germania, e 15 volte in Giappone. A noi però resta il tristemente famoso Cip6 con il balzello spremuto obbligatoriamente ai cittadini sulla bolletta enel con la scusa delle fonti rinnovabili, che finisce interamente nelle tasche delle stesse aziende petrolifere. Alcuni economisti della Banca Sarasin di Basilea, e quindi al di sopra di ogni sospetto circa la loro vocazione al sociale, hanno dichiarato che il fotovoltaico crea 17 posti di lavoro stabili contro i soli 1,5 creati dall'industria petrolifera. Meditate, gente meditate.





## DAL MONDO

### NUDI NATURISTI DEL 1930

Alla Artseal Gallery di San Francisco, in Pacific Avenue, si è conclusa la mostra di Kurt Reichert's intitolata "In Light and Sun" dedicata ad una grande raccolta di fotografie provenienti dalla Germania del 1930. Le rappresentazioni del corpo umano in pose esotiche o plastiche allora erano considerate d'esempio per una sana cultura del corpo. Di lì a poco si sarebbe precipitati nell'oblio nazista che vietò ben presto qualsiasi rappresentazione del corpo nudo. Potete vedere qualche spunto sul sito della Galleria cliccando questo link: <http://www.artseal.citysearch.com/pages/1299050>

## APPUNTAMENTI

NOVEMBRE

1. Volontariato al Villaggio. In tutti i week-end, prosegue fino al 30/11, al Villaggio del sole, via per Viale 5 – Cortazzone (AT).
2. Piscina a Milano: All'H2O di V.le Lucania 27 (Linea 3 della MM, fermata Corvetto), il 20/11/2004 la prima delle serate naturiste della stagione invernale. Organizza Econat con libero accesso ai soci di tutte le associazioni naturiste federate e non. A chi presenta la tessera Assonatura tariffe ridotte a 15 euro coppie (anziché 20) e 10 euro singoli (anziché 15). Fino a 18 anni ingresso gratuito. Orari 20.00 – 23.15. In programma acquagym e hammam. Memo: cuffia e lucchetto per armadietti.
3. E' operativa la nuova sede di Econat: Via Passerini 18 – Milano – orari: Sabato: 10.00 – 12.30

## CONACREIS

### ASSEMBLEA NAZIONALE

Il 26 Ottobre 2004 si è svolta a Milano l'Assemblea Nazionale del Coordinamento delle Associazioni di Ricerca Etica, Interiore e Spirituale. Con il presidente, Lucia D'Arbitrio definitivamente dimissionario, il Consiglio Direttivo si è presentato rimaneggiato, con cariche ad interim e nuove persone già inserite ed altre ancora da trovare. Il totale degli associati, dato aggiornato ad Ottobre 2004, è di 4060. Il Consiglio Direttivo è al momento formato da Antonio Bernini, neo presidente e tesoriere ad interim, Roberto Sparagio Segretario, Michele Scapino, Majid Valcarengi, Stefano Bizzotto, Franco Tarchini e Michele Riepoli consiglieri. La relazione del Consiglio Direttivo è stata completa ed articolata ed ha analizzato gli accadimenti che hanno portato alla crisi. L'assemblea ha ascoltato la relazione del presidente entrante nella scadenza di metà mandato dell'attuale C.D., che a distanza di due anni ci riporta ad una realtà molto ridimensionata. Le associazioni che fanno parte del Coordinamento Nazionale sono tante: 76. Questo numero è incongruo rispetto alle tessere vendute agli associati conacreis: solo 4.612 al 20/10/2004. E' chiaro che la tessera associativa-assicurativa del conacreis non ha trovato grande successo tra gli associati di tutte le associazioni del gruppo. Tra le analisi interessanti delle cause c'è sicuramente un conteggio iniziale falsato, da dichiarazioni d'intenti invece che da fatti, da duplicazione dei soci (spesso le persone hanno più tessere) e sicuramente dal costo della tessera assicurativa che sommato al costo della tessera che già le singole associazioni emettono diventa troppo oneroso. Qualcuno ha ipotizzato che negli ultimi anni ci sia un calo d'interesse verso le tematiche della ricerca interiore e della crescita personale; a noi non risulta. Forse c'è un problema di formula, non di numeri di utenza potenziale. Tra gli appunti che ho rilevato intervenendo all'assemblea, oltre a quello delle tessere assicurative, c'è anche quello della scarsa attenzione verso gli associati da parte del C.D. che si concretizza con risposte tardive e vacue alle e-mail precise e circostanziate, poca consulenza tecnica sulle problematiche di gestione di un APS e un solo corso di formazione su quelle fiscali e tributarie, senza dare poi seguito con una vera assistenza

e consulenza fiscale, inserita tra i servizi offerti dal Coordinamento.

Interessante anche la relazione del Comitato Didattico del progetto di Scuola Olistica del conacreis, che era stato sospeso proprio per le varie proposte di legge sulle MnC e sugli operatori olistici. Ora si ricomincia da tre. Senza buttare via il lavoro, il progetto e le persone che ci hanno lavorato, si sperimenterà nel 2005 e si tradurrà tale esperienza in qualcosa di riconosciuto o riconoscibile per formare operatori olistici che possano anche avere gli attestati per lavorare nel 2006. Leggi italiane permettendo o se del caso, adeguandosi.

Le deliberazioni dell'assemblea su proposta del C.D. e di alcuni soci intervenuti, compreso il sottoscritto, hanno quindi modificato le cose come segue:

1. La tessera conacreis, completa di assicurazione (solo R.C. e non più anche infortuni) costerà nel 2005 solo 3€;
  2. La sede legale è stata trasferita da Associazione La Comune di Bagnai – Ancaiano Sovicille SI ad Associazione Coscienza e Salute Via Desenzano 8 – 20146 – Milano e quella amministrativa da Associazione Damanhur Torino Via Po 38 a Associazione Federazione Damanhur - Via Pramazzo 3 – Bandissero C.se TO.
  3. Approvazione dei bilanci tutti, e della delega alla Commissione Didattica per la Scuola Olistica. Gli obiettivi del Coordinamento riveduti e corretti per il 2005 sono risultati in sintesi questi:
    - Consolidamento: recupero sui ritardi e riassetto degli sfasamenti interni;
    - Riorganizzazione delle strutture interne, della segreteria e formazione dei responsabili delle associazioni socie;
    - Ripresa dei temi "storici" del conacreis: riconoscimento giuridico delle Comunità (ecovillaggi), i diritti dei cittadini nella propria ricerca interiore e spirituale, i diritti dell'ambiente e del recupero del rapporto armonico uomo-ambiente
    - Scuola Olistica: sperimentazione e valutazioni pratiche
    - Monitoraggio delle attività politiche relativamente alle proposte di legge che riguardano tematiche di attinenza, come la "manipolazione mentale" e le "terapie non convenzionali".
    - Rapporti con istituzioni e forze politiche sensibili alle tematiche di interesse conacreis.
- E speriamo che il nuovo anno sia quello dell'attesa ripartenza.  
Davide di Assonatura.

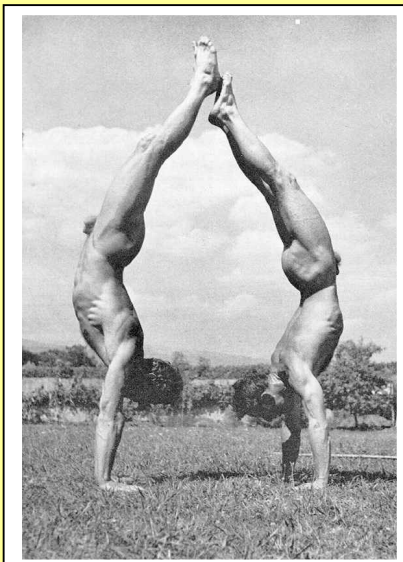


## DIARIO del VILLAGGIO

COMUNITA' ADAMITA

L'idea è quella di creare una vera e propria esperienza di vita comunitaria e di lavoro, naturista. Un'esperienza che ognuno può decidere di fare propria al livello più consona ai propri desideri e alle proprie aspettative. Scegliere, attraverso un processo di avvicinamento e conoscitivo, il tipo di vita comunitaria che vorrebbe sperimentare, tra la semplice partecipazione temporanea, come accolto, oppure pian piano, attraverso la fase di aspirante Membro Effettivo, fino a diventarlo. Scegliendo poi ancora se vuole vivere all'interno della comunità, o all'esterno, lavorarci oppure farlo al di fuori, diventare proprietario di casa e terre. Attorno ad una Carta Etica Costituzionale che fissa i principi di base, costruire attraverso degli Incontri appositi, i progetti, i regolamenti e le basi finanziarie. Decidendo insieme autonomie e condivisioni, sociali ed economiche di tutti i partecipanti al progetto di sperimentazione di una piccola società Adamita.

La ristrutturazione dell'edificio del Villaggio procede, ma gli ampliamenti nel rispetto dell'edilizia rurale sono possibili. Così come quelli di costituire una cooperativa che operi nel biologico o nei servizi alla persona: un progetto di Biolocanda potrebbe dare lavoro a diverse persone così come la coltivazione, la produzione, la trasformazione e vendita di prodotti Biologici. O altro, che si potrebbe progettare in relazione alle capacità dei singoli partecipanti. Olga di Ass.



## POSTA e RISPOSTA

Valeriano ci scrive ponendoci una precisa domanda: Cosa farebbe Davide di Assonatura se un giorno una persona (non necessariamente il presidente di una sezione, ma presidente di un gruppo scambista) chiedesse di tenere all'interno del suo terreno una conferenza sullo scambismo cercando anche di acchiappare gente per il suo club trasgressivo? Glielo permetterebbe in nome della libertà? La riterrebbe un'attività adatta a tutti? Grazie.

Mettere i puntini sulla differenza tra naturismo e nudismo è sensato, ma non è mai stato fatto dai dirigenti Associativi perché il nudismo porta soldi, il naturismo no. Anche perché i naturisti sono 100 in Europa e i nudisti milioni.

Ma le disquisizioni e i bla bla teorici sui comportamenti sessuali, fatti dalle ML o dai media in genere, sono sterili, come ho sempre detto. Se il naturismo è una filosofia che migliora la vita, una migliore vita sessuale ne fa parte. Cosa sia migliore è soggettivo. Per questo esistono luoghi e momenti. Escludere il "diverso" o "l'ignoto" è frutto della nostra mediocrità. Io sono più per il creare situazioni e momenti adatti a una cosa e situazioni e momenti adatti ad un'altra. Regolamentando semmai i momenti, i flussi, che però spesso hanno fin troppi ostacoli "innaturali" che le persone già si portano dentro. Se parliamo di naturismo, parliamo di vita, infatti. E dalla vita non si può escludere la sessualità. Il Villaggio del sole, se mai ci riuscirà, vuole essere un progetto di vita naturista. Le attività turistiche o di altro genere serviranno a finanziare i buoni propositi di creare luoghi naturisti e di diffondere la conoscenza del naturismo. Una struttura turistica "ordinaria" ha un "target" diverso, prevalentemente quello dei nudisti. Gli hobbyisti del naturismo, i vacanzieri e quelli che non si fanno tante domande; vivono sulla superficie della loro pelle e nemmeno sanno che possiedono una profondità, o forse lo sanno, ma lungi dall'entrarci. Sulle domande stimolanti, di Valeriano, rispondo che non farei mai tenere una conferenza sullo scambismo da un "presidente" di un gruppo scambista, essenzialmente perché i professionisti del sesso di scambio sono, in genere, lontani mille miglia dal vivere la profondità del rapporto sessuale ed erotico, sia esso vissuto con un partner o con più

partner; come all'interno del nostro movimento soffocato da un affollamento di nudisti, anche il mondo degli scambisti è soffocato dai superficiali frustrati; se ci pensate entrambe hanno lo stesso approccio: invece di andare in profondità sperano di migliorarsi o di sentirsi meglio praticando la parte più superficiale di qualsiasi usanza, filosofia, "pratica" di vita. Se voglio far sperimentare l'esperienza profonda e guaritrice di una sessualità libera, soddisfacente e completa ho persone ben più qualificate a cui rivolgermi e l'invito sarebbe per chi "sceglie volontariamente e liberamente" di accrescere le sue esperienze.

Il Naturismo o lo scambismo o la politica o ... la società stessa; tutti hanno un comune denominatore: sono costituite in maggior parte da persone che vivono in superficie, vivono solo la parte esterna di qualsiasi cosa, senza lavorare per arrivare in profondità, al nucleo. I risultati sono quelli che abbiamo davanti agli occhi. Io mi metto in mezzo, perché quello che faccio per andare in profondità di me e degli altri è sempre troppo poco e quindi non sono meglio di tanti altri. Ma almeno ci provo in pratica e tra le cose, ho imparato a parlare molto meno.

Lo scambismo è un'invenzione commerciale, una moda, per sfruttare situazioni di insoddisfazione sociale, alimentate dalla dicotomia tra i messaggi dei media (sessualmente aperti) e la realtà (di fatto sessuofobica). Una volta si faceva l'amore di gruppo per il piacere e non c'era bisogno di locali da pagare a caro prezzo. Non è un fenomeno che c'entra con il Naturismo. Io, sinceramente, lo vedo al pari di una gita a Gardaland! Di sicuro divertente, ma non obbligatoria.

Rispondo ancora a Valeriano: No, certo l'amore di gruppo non è adatto a tutti; il problema è che l'ingerenza delle Istituzioni, e delle Religioni soprattutto, rischia di renderlo impossibile anche a chi si ritiene adatto. E difendere queste libertà dovrebbe vedere i naturisti in prima linea. Credo.

Davide di Assonatura.

## LA TORTA DEL BRINDISI DI CHIUSURA!



**SE IL 3 OTTOBRE  
NON ERAVATE DEI  
NOSTRI QUESTA  
FOTO E' DEDICATA  
A VOI! :-)**



**UN ULTIMO  
PENSIERO ALLE  
NOSTRE VACANZE  
ESTIVE CON  
QUESTA FOTO  
RICORDO.**